

alla memoria del Capitano paracadutista CRISTIAN PERTAN

Motivazione:

“Arruolato a soli 19 anni nel Battaglione d’Assalto “Col Moschin”, entra l’anno successivo all’Accademia Militare di Modena – Terminata anche la Scuola di applicazione a Torino, viene assegnato al 183° Battaglione paracadutisti “Nembo”.

Partecipa attivamente a varie missioni in Bosnia e nel Kosovo in qualità di Comandante di plotone e, successivamente, quale Comandante di compagnia.

Per le grandi doti attitudinali e per il suo fortissimo spirito di cameratismo, viene quindi trasferito presso la scuola Militare di Paracadutismo di Pisa in qualità di Capo Sezione Addestramento.

Nato da famiglia istriana, costretta ad abbandonare la propria casa a seguito delle persecuzioni dei partigiani jugoslavi al termine del Secondo conflitto mondiale, egli rimase sempre legato alla sua terra natia

Ovunque portava con sé la bandiera dell’Istria e con la sua opera, l’esempio, i racconti e, persino, con poesie che divennero canzoni, aiutò centinaia di giovani a conoscere la storia, la tradizione, la cultura, le meraviglie ma anche il dramma delle nostre irredente terre istriane, giuliane e dalmate.

La sua fulgida figura di patriota, di soldato e di poeta, vissuto nel solco delle più alte Tradizioni degli eroi che - dal Risorgimento fino al 1945 - fecero grande l’Italia, rimarrà sempre di esempio per i giovani Allievi dei nostri Corsi”.

CRISTIAN PERTAN

Nato a Trieste il primo giugno 1974 da famiglia istriana originaria di Pizzudo, frazione di Matterada nei pressi di Umago, costretta a lasciare la casa e la terra degli avi a seguito delle persecuzioni delle bande partigiane jugoslave nel 1943-45.

Morto a Trieste, all'alba del primo gennaio 2005, in un tragico quanto assurdo incidente di moto. E' oggi sepolto a Matterada, nella sua amata Istria, la "terra rossa" da lui cantata.



CURRICULUM MILITARE

Del Capitano paracadutista Cristian Pertan

1993 - Presta servizio di leva preso il 9° B.tg d'assalto Col Moschin

1994 - Entra all'accademia militare di Modena

1996 - Terminata l'Accademia viene nominato sotto tenente di fanteria e trasferito a Torino presso la Scuola militare di applicazione.

1998 - Viene nominato Tenente dei paracadutisti

1999 - Termina la scuola di applicazione a Torino e viene assegnato al 183° B.tg paracadutisti "Nembo"

Dal 1999 al 2004 partecipa attivamente a varie missioni nei Balcani (Bosnia - Kosovo) in qualità di Comandante di plotone prima e, successivamente al conseguimento dei gradi di Capitano, il primo settembre 2003, come Comandante di compagnia.

Nel giugno 2004 viste le grandi doti attitudinali e il fortissimo spirito di cameratismo, viene trasferito presso la scuola Militare di Paracadutismo di Pisa in qualità di Capo Sezione Addestramento.



Il mito del “Boccia”

Cristian Pertan, da tutti conosciuto con l'affettuoso appellativo di “Boccia”, oltre che ufficiale della “Folgore” aveva molti interessi e in tutti profuse il suo grande amore, lo struggente sentimento, che lo legava alla “terra dei Padri” : l'Istria italiana. In tutti i luoghi e in tutte le circostanze profondeva il suo impegno di patriota per far conoscere la storia, il dramma e le meraviglie della terra istriana, giuliana e dalmata.

Alla sua terra dedicò delle poesie che divennero canzoni, musicate e cantate insieme all'amico e camerata Nello Gatta, con il quale formò il gruppo dei “Non Nobis Domine”, portate di giro per l'Italia, in decine di concerti.

Grandissimo tifoso della Triestina, lo si riconosceva in qualsiasi stadio proprio per la sua bandiera blu con la Capra, simbolo dell'Istria... Anche in questo modo ha insegnato a centinaia di giovani a conoscere e amare quella bandiera.

Accompagnava “per mano e con affetto” gli amici e tante altre persone a conoscere e apprezzare quelle terre italiane ormai quasi dimenticate e con i nomi stravolti dalla barbarie slava. Insegnava e tramandava, con i racconti e le canzoni, i tragici eventi che colpirono gli italiani invitando a recarsi sulle Foibe, anche quelle ancora “nascoste” dai governi sloveni e croati, e porgendo a tutti un fiore da gettare negli orridi carsici tomba di migliaia di italiani.

Parlava correntemente la lingua veneta-istriana e stimolava i tanti giovani, figli o nipoti di esuli, a parlarla per non far morire quella parlata che fa parte della Tradizione e della Cultura italiana.



Cristian “Boccia” Pertan fuori dallo stadio di Trieste con la “sua” bandiera istriana, divenuta per molti un simbolo grazie alla sua testimonianza.

Due poesie divenute canzoni

Canzone giuliana

A cinque chilometri il primo confine
Non posso scordare non era così
Quei giorni vigliacchi non furon la fine
Del sangue italiano che fu sparso qui
Ricordo i fratelli che non son tornati
Cantare spavaldi in quell'ultima ora
Tra piccoli boia di rosso ammantati
Il filo di ferro e la gelida bora
Sui corpi straziati poi l'erba ricrebbe
Ma torna al mio cuore un'eco lontana
La voce di uomini in grigioverde
Rimasti a morire su terra italiana

Sogniamo sempre l'Istria nobilissima
L'Istria di nuovo libera e redenta
Sogniamo sempre Fiume e la Dalmazia
In Italia e non in croazia

E per questa terra che invoca giustizia
Il nostro dolore non si è mai placato
Ma verrà il giorno di perfetta letizia
Quando il nostro popolo sarà tornato
Nei propri villaggi nelle sue città
Tra la terra rossa e l'azzurro del mare
Lucente nel sole a noi si offrirà
La terra che i padri ci fecero amare
Da sempre e per sempre è la nostra terra
Amore più grande di ogni forza umana
Dolore e grandezza nel cuore rinserra
La sua gente indomabilmente italiana

Sogniamo sempre l'Istria nobilissima
L'Istria di nuovo libera e redenta
Sogniamo sempre Fiume e la Dalmazia
In Italia e non in croazia.

È l'Italia del dolore, è l'Italia dell'amore,
sarà sempre Italia almeno nel mio cuore...



Terra rossa

Terra rossa terra mia
Quando sono andato via
Ho affidato a te il mio cuore
Ti ho giurato eterno amore
Casa mia terra mia
Terra rossa sangue mio
Rosso il sangue dei miei padri
Massacrati ed infoibati
Sangue il pianto dei miei padri
Esiliati ed umiliati
Terra e sangue ho nel mio cuore
Terra rossa dolce amore
Lacrime della mia gente
Terra rossa che non sente
Il dolore mai lontano
Del popolo istriano

Vojo tornar voglio tornare
Vojo tornar voglio tornare a casa mia!
Istria, Fiume e Dalmazia né slovenia né croazia
Terra rossa terra istriana terra mia terra italiana!
Istria, Fiume e Dalmazia né slovenia né croazia
Terra dalmata e giuliana terra mia terra italiana!

Questa terra ho nelle vene
Questa terra mi appartiene
Terra nostra per la storia
Nel mio sangue la memoria
Terra e sangue sempre uniti
Non possono esser divisi
Terra mia santificata
Con il sangue terra sacra
Questa è la mia religione
L'unità della Nazione
Religione insanguinata
Religione della Patria
Terra pazzamente amata
Terra mai dimenticata
Ogni vero italiano
È anche dalmata e giuliano



Una canzone dedicata a Cristian

Scritta e musicata da Nello Gatta, suo camerata nella breve ma splendida esperienza dei “Non Nobis Domine”, questa canzone rappresenta il più degno omaggio della Comunità di fratelli che lo ha conosciuto, stimato, ascoltato e seguito per anni.

Ritorno in Istria

*Colmiamo la coppa di freschi pensieri
Lanciamo nel cielo i nostri cuori neri
Colmiamo la coppa di dolci emozioni
Dei volti più cari, di sogni e canzoni*

*Versiamo per terra i ricordi amari
Lacrime mai piante da riempire i mari
Leviamo le coppe al fratello che va
Giammai il nostro affetto lo abbandonerà*

*Stendiamo il suo corpo su un letto di fuoco
La notte rifulge trapunta di croco
Gridiamo il suo nome, affidiamolo al vento
Lo sussurrerà dolcemente in ogni silenzio*

*Il nome risuona tra i boschi ed il mare
La terra fremente lo sta ad ascoltare
E l'Istria sorride coi suoi mille fiori
Dai colli alle acque ravviva i colori*

*Di rosso e d'azzurro la Madre si adorna
Festeggia suo figlio che da Lei ritorna
Le voci dei Padri sussurrano in Istria
bisogna far festa, perché torna Cristian*

*Risuoni l'annuncio a Pizudo ed Umago,
A Buje, a Rovigno, a Fiume, a Pirano,
A Pola, a Cittanova, ad Abazia,
Pisino, Parenzo, Montona, fino in Ciceria*

*Milioni di voci sussurrano in Istria
Dobbiamo far festa, è tornato Cristian*



*Il cappellino della Triestina, il sorriso di “Boccia”
e, sullo sfondo, Umago e la costa istriana.*

Nel suo nome

Il cordoglio per la morte del capitano Cristian Pertan è stato immenso. Basta collegarsi con il sito dei tifosi della Triestina:

<http://www.uts1976.it/documenti/boccia/>

per capire le dimensioni dell'affetto per il "Boccia". Tutti gli stadi si riempiono di striscioni in suo onore.

Il 12 marzo 2005 il Vittoriale degli Italiani, a Gardone, ospitò un concerto a lui dedicato. In quell'occasione, nella monumentale dimora che fu di Gabriele d'Annunzio, ricca di riferimenti alle terre di là del Quarnaro, fu allestita una cripta in sua memoria.

L'ADES (Associazione amici e discendenti degli esuli) di cui Cristian faceva parte, ha dato vita ad una importante iniziativa: il "Fondo Pertan" con cui vengono raccolti libri di storia e cultura italiana da donare poi alle biblioteche e alle comunità italiane in Istria. Grazie all'impegno dell'ADES e di molti amici di Cristian, ad oggi sono già stati consegnati centinaia di volumi alle biblioteche di Matterada, Sissino, Umago, Lidignano, Gallesaro che recano impresso il timbro: "Fondo libri italiani Pertan". Per ulteriori informazioni:

<http://www.adesonline.com/abc/progettopertan.pdf>

Per ricordare Cristian e per mantenere viva la fiaccola della memoria italiana per le terre irredente, la bandiera blu con la capra istriana è oggi divenuta un simbolo sventolato dai militanti della Comunità in centinaia di iniziative culturali, musicali e sportive.

Ed è stato con la bandiera istriana al collo, e il ricordo di Cristian nel cuore, che alcuni allievi dei Corsi di paracadutismo della sezione ANPd'I di Monza hanno effettuato i loro lanci di brevetto.





*“I figli della gloria
in alto vanno ancor”*



Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia
Sezione di Monza
M.O.V.M Maggiore Paracadutista Aurelio Rossi
Via G. Agnesi, 14/A – 20052 Monza
tel./fax 039/320573 – paramonza@tin.it
www.paracadutistimonza.it

In collaborazione con:
Associazione culturale “Lorien”, Monza
www.lorien.it

